



Il Commissario straordinario delegato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2010

VISTO l'articolo 2, comma 240 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, con cui vengono previsti piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, da attuare anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla regione interessata e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO l'Accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Toscana del 3 novembre 2010, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, che tra l'altro prevede all'art. 5, che per l'attuazione dell'accordo di programma i sottoscrittori si avvarranno di uno o più commissari straordinari, di cui al sopra richiamato art. 17, comma 1 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195;

VISTO l'Atto integrativo al citato Accordo di programma sottoscritto in data 3 agosto 2011 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Toscana, con cui si provvede alla rimodulazione degli interventi a seguito della riduzione della quota statale di finanziamento del sopra citato Accordo di programma;

VISTO il 2° atto integrativo al citato Accordo di programma sottoscritto in data 9 novembre 2012 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Toscana, con cui si provvede ad una parziale rimodulazione degli interventi e all'affidamento alla Regione Toscana tramite ARTEA della gestione amministrativa di 41 interventi finanziati tramite fondi FAS regionali, individuati tra quelli previsti dall'accordo;

VISTO l'articolo 17, comma 1 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, che prevede che in sede di prima applicazione per l'attuazione di tali piani straordinari possano essere nominati commissari straordinari delegati, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2010, registrato alla Corte dei Conti in data 13 aprile 2011, reg. n. 8, fog. n. 289, con cui il prof. ing. Pier Gino Megale è nominato Commissario straordinario delegato per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, da effettuare nel territorio della Regione Toscana ed individuati nell'allegato 1 al suddetto accordo di programma,

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 1, del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, secondo il quale per l'espletamento di tutte le attività tecniche e amministrative connesse alla realizzazione degli interventi il commissario straordinario delegato è autorizzato ad avvalersi degli uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e degli enti da questo vigilati, di società specializzate a totale capitale pubblico, delle strutture e degli uffici delle amministrazioni periferiche dello Stato, dell'amministrazione regionale, delle provincie e dei comuni, degli enti locali anche territoriali, dei consorzi, delle università, delle aziende pubbliche di servizi, ricomprendendo le spese relative a tali attività nell'ambito dei corrispettivi ed incentivi per la progettazione di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 163 del 2006 e sue modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2010, registrato alla Corte dei Conti in data 16 novembre, reg. n. 19, foglio. n. 343, con cui si definiscono le principali deroghe di cui il commissario straordinario delegato può avvalersi in tema di conferenze di servizi,

di termini per il rilascio di pareri, di visti e nullatosta da parte delle amministrazioni e di occupazioni d'urgenza e procedure di esproprio, nonché i criteri per l'acquisizione delle risorse necessarie al più efficace espletamento dell'incarico di commissario;

VISTO l'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modifiche e integrazioni ed in particolare il comma 4, che consente al commissario straordinario delegato di avvalersi, sin dal momento della nomina, con riferimento ad ogni fase dell'investimento e ad ogni atto necessario per la sua esecuzione, dei poteri, anche sostitutivi, degli organi ordinari o straordinari, e di provvedere *“in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto comunque della normativa comunitaria sull'affidamento di contratti relativi a lavori, servizi e forniture, nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico”*;

VISTO l'articolo 26-ter, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Decreto del fare), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, secondo il quale *per i contratti di appalto relativi a lavori, disciplinati dal codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, affidati a seguito di gare bandite successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto [21 agosto 2013 n.d.r.] e fino al 31 dicembre 2014, in deroga ai vigenti divieti di anticipazione del prezzo, è prevista e pubblicizzata nella gara d'appalto la corresponsione in favore dell'appaltatore di un'anticipazione pari al 10 per cento dell'importo contrattuale*;

RILEVATO che il Commissario, ricorrendo ai poteri di deroga di cui all'articolo 20, comma 4, del citato decreto-legge n. 185 del 2008, può prescrivere il divieto di erogare l'anticipazione del 10 per cento dell'importo contrattuale prevista dal citato articolo 26-ter, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, senza che ciò determini di per sé la violazione delle norme comunitarie e dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

RITENUTO che l'erogazione dell'anticipazione possa indurre a partecipazioni temerarie alle gare d'appalto e produrre sviluppo del contenzioso e che comunque i benefici che ne trarrebbe l'appaltatore sono ampiamente compensati dalla comprovata rapidità dei pagamenti garantita dal Commissario;

DISPONE

1. In deroga all'articolo 26-ter, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, non sarà corrisposta alcuna anticipazione dell'importo contrattuale agli appaltatori di lavori aggiudicati per la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di programma tra Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Regione Toscana del 3 novembre 2010 e sue modifiche e integrazioni.
2. Il ricorso alla deroga dovrà essere menzionato dal RUP nella determina a contrarre e richiamato in tutti gli atti di gara che ne conseguono, nonché nel contratto.
3. La presente ordinanza, formata di n. 2 pagine, è trasmessa ai responsabili del procedimento, nominati dal Commissario, degli interventi per i quali non è ancora stata bandita la gara d'appalto, è conservata agli atti dell'ufficio del Commissario straordinario delegato ed è pubblicata sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Arno, nello spazio riservato alle attività del Commissario straordinario delegato (www.adbarno.it/commissario/).

Firenze, lì 4 settembre 2013

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
Prof. Ing. Pier Gino Megale